



# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.362137 - E-mail: [ivrea@ana.it](mailto:ivrea@ana.it) - Sito internet: [www.ivrea.ana.it](http://www.ivrea.ana.it)  
Anno LXXIX - N° 3 settembre 2025 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art.1, comma 1, NO/Torino  
Composizione e stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Franco Farnè - In abbonamento ai Soci



**Sezione ANA di Ivrea:  
volontari per non dimenticare**



# ALPINI

# sommario

## ATTUALITÀ

Il generale David Colussi prima della partenza per il Libano fa visita al Sindaco ed al Vescovo di Ivrea 3  
Campo Scuola ANA di Bedonia, un'esperienza indimenticabile 4

## SEZIONE

Serata di Musica. Ricordo e Orgoglio Alpino al Grand Hotel di Ceresole Reale 5  
Spirito Alpino... per non dimenticare 6  
Cervinia si veste di Tricolore 7  
Adriano Roffino 8  
La sezione ANA e la Diocesi di Ivrea: una sinergia che si rinnova e si consolida di anno in anno 9  
Un saluto al Contingente in partenza per il Libano 10

## CRONACA DAI GRUPPI

CASTELLAMONTE - Festa del 95° anno di fondazione del gruppo 11

CASTELNUOVO NIGRA - Addio Capitano 12  
CUORGNÈ - Inaugurazione defibrillatore in memoria del nostro compianto Alpino Alberto 12  
CUORGNÈ - Il Gruppo Alpini di Cuornè presente al santuario di Belice 13  
FRASSINETTO - Festa degli Alpini 13  
LOCANA - In ricordo di Oberto Andrea 14  
LOCANA - Madonna delle Nevi 2025 Bouro Vallone di Piantonetto 14  
QUINCINETTO - 70° Anniversario del Gruppo Colosso 15  
ROMANO CANAVESE - Anniversario di rifondazione del Gruppo 16  
TAVAGNASCO - Quella vera amicizia che nasce tra le penne nere. L'incontro degli amici Alpini di Calusco d'Adda 17  
VALCHIUSELLA - Attività dei gruppi 18  
ANAGRAFE ALPINA  
Sono "andati avanti" 19  
Gioie e lutti della famiglia alpina 19

# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Ivrea  
NUMERO 3 - 2025



### Proprietario-Editore:

Associazione Nazionale Alpini,  
Sezione di Ivrea  
10015 Ivrea  
Via A. De Gasperi 1  
Tel. e Fax 0125.362137  
E-mail: ivrea@ana.it  
Sito: www.ivrea.ana.it

### Presidente:

Giuseppe Franzoso

### Direttore Responsabile:

Franco Farnè

### Comitato di Redazione:

Giuseppe Franzoso, Marco Barmasse,  
Carlo Filippi, Marco Pianfetti,  
Roberto Lucchini, Sergio Botaletto,  
Remo losio

### Alla redazione di questo numero hanno collaborato:

Nico Osella, Alessandro Staiano,  
Enea e Mauro Perfetti, Ciribola,  
Margherita Barsimi, Roberto Glauda,  
Luciana Colle, Nicola Mattiuz,  
Barbara Torra

### Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea  
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949  
Iscrizione al R.O.C.  
n. 21662

### ORARI SEGRETERIA:

IL MARTEDÌ E IL GIOVEDÌ  
DALLE 20,45 ALLE 22

SABATO SOLO  
SU APPUNTAMENTO  
CON IL PRESIDENTE

TEL. 0125 362137  
ivrea@ana.it

CONSIGLIO DI SEZIONE  
OGNI PRIMO LUNEDÌ DEL MESE

# manifestazioni 2025

## OTTOBRE

04/10 Riunione Centro Studi a Verona  
4-5/10 95° di Fondazione Gruppo di Cuornè  
4-5/10 Campionato corsa a staffetta a Valpantena Lessinia (sez. VERONA)  
05/10 50° edizione premio "Alpino dell'anno" a Varazze (sez. SAVONA)  
11-12/10 70° Convegno Fraternità Alpina a CHIAVERANO  
18/10 153° anniversario fondazione Truppe Alpine (sez. NOVARA)

19/10 70° di Fondazione Gruppo di Barone C.se  
19/10 Raduno 2° Raggruppamento Reggio Emilia  
25-26/10 Convegno della Stampa Alpina a Valdagno

## NOVEMBRE

09/11 Riunione Presidenti di Sezione  
15/11 Riunione Capigruppo sezione di Ivrea a Locana  
22/11 S. Messa Alpini Andati Avanti sezione di Ivrea a Valperga

## DICEMBRE

14/12 S. Messa in Duomo a Milano



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**  
**Sezione di Ivrea**

**Sabato 22 Novembre 2025**  
**In ricordo dei nostri Soci andati avanti**  
**Santa Messa presso la Chiesa parrocchiale Sant.ma Trinità**  
**a Valperga in Piazza della Chiesa, 1**



**Santa Messa alle ore 18,00**  
**presieduta da**  
**Don Giuseppe SCIAVILLA**  
**Cappellano Militare della Brigata Alpina Taurinense**

**La presenza di tutti i Gagliardetti è cosa gradita**

di Nico Osella

# Il generale *David Colussi* prima della partenza per il Libano fa visita al Sindaco ed al Vescovo di Ivrea

L'ultimo comandante della Taurinense venuto ad Ivrea era stato il Generale Enrico Fontana nel 2023 ma il Generale Colussi seguendo le relazioni, ormai consolidate che legano la nostra città all'Unità Alpina, non ha voluto che passassero altri sei mesi dal suo passaggio di consegna (tanto sarà la durata della sua missione UNIFIL) per presentarsi alle autorità eporediesi. La giornata ha avuto inizio con la calorosa accoglienza dell'Alto Ufficiale, accompagnato dal Cappellano Militare della Taurinense Don Giuseppe Sciavilla e dal Graduato Aiutante Pasquale Giuliano, presso la Sede ANA di Via De Gasperi ad Ivrea. L'ospite è stato ricevuto dal Presidente sezionale Giuseppe Franzoso, dal Vice presidente Marco Barmasse, dal Vice Presidente Nazionale ANA Alessandro Trovant oltre che da un folto numero di Consiglieri Sezionali e Capi Gruppo.

Il generale Colussi, nuovo comandante della Taurinense, nonostante la sua giova età: 51 anni, vanta numerose esperienze di comando. Pordenonese di origine dal 18 ottobre 2024 è il nuovo comandante della Brigata Taurinense; il suo insediamento è avvenuto a Torino alla presenza del Generale Michele Risi, comandante delle Truppe Alpine dell'Esercito.

Incontrando stamattina le autorità eporediesi Il Generale David Colussi ha voluto rinsaldare i rapporti della sua Brigata con la città che fu la Sede del 4° Alpini e che nel tempo sono divenuti sempre più stretti e cordiali.

A riceverlo in Municipio è stata la vice sindaco Patrizia Dal Santo che, con fascia tricolore, ha ospitato la Delegazione nella Sala Dorata del Comune.

Successivamente il Gruppo è salito in Piazza del Duomo dove, il



nuovo vescovo di Ivrea Monsignor Daniele Salera, il cui ministero episcopale è iniziato da poco meno di sei mesi, ha accolto il Generale e gli Alpini nei locali del Vescovado. Grande impatto scenico con le pareti del Salone principale con i muri affrescati nell'ottocento con la carta geografica e le immagini delle Chiese del Canavese, denominata ora: "La Google map della Diocesi"

Nei suoi incontri con le Autorità, il Generale Colussi ha anticipato la futura Missione della Taurinense sotto il suo Comando nel quadro della UNIFIL (United Nations Interim Force in Lebanon) con il compito di monitorare la cessazione delle ostilità, assistere le Istituzioni locali nell'esercizio della sovranità e sostenere la popolazione civile. A testimonianza del legame tra le unità della Taurinense e il territorio Piemontese, numerose Associazioni ed Enti di volontariato, hanno rinnovato il loro impegno nella raccolta di beni essenziali per la popolazione Libanese che gli Alpini della Brigata provvederanno a distribuire per aiutare le fasce più deboli della popolazione. Molti Containers di questi aiuti, faranno parte del materiale del Contingente in partenza.



di Enea Perfetti

# Campo Scuola ANA di Bedonia, un'esperienza indimenticabile

**S**ono Enea Perfetti, ho 17 anni, a luglio ho partecipato al campo scuola ANA di Bedonia. È stata un'esperienza che mi ha consigliato mio nonno, vecchio alpino, ed ho accettato. All'inizio ero un po' titubante, chissà cosa avrei dovuto fare, con chi avrei dovuto convivere, avevo molti dubbi. Il giorno che arrivai non sapevo cosa dire, come comportarmi, per me era un'esperienza completamente nuova. Ma già dal mattino dopo la situazione era completamente cambiata: avevo già fatto conoscenza con tutti, condividevo la stessa camera, la stessa mensa e pure le stesse docce, era già nato uno spirito di amicizia e fratellanza fuori dal comune. Nelle 2 settimane seguenti abbiamo svolto molte attività sul campo, con l'esercito e con la protezione civile, abbiamo imparato ad arrampicare, a orientarci e a tirare a segno con la carabina, ma anche la fatica non è mancata, abbiamo camminato per ore in salita, abbiamo pulito tutti i bagni del campo e tutte le mattine alle 6.30 abbiamo pure subito la sveglia con la tromba. Ora che ci penso, però, ne è valsa davvero la pena, perché tutto quello che ho fatto l'ho fatto assieme ai miei compagni, assieme a coloro che fino a una settimana prima non avevo mai visto e conosciuto. Tutte le esperienze e le fatiche sono state uniche proprio perché le abbiamo condivise tutte insieme, senza lasciare nessuno indietro, e forse è proprio stato questo il fine del campo, perché questo è anche lo spirito degli alpini, il noi prima dell'io. Se qualcuno mi chiedesse qual è stata la parte più difficile del programma risponderei che è stato l'ultimo giorno, lasciare i miei amici e dir loro addio. Un addio che può però tramutarsi in un arrivederci, ed è anche per questo che consiglio questa esperienza a qualsiasi ragazzo e ragazza che abbia voglia di vivere un'esperienza unica e non necessariamente strettamente legata alla vita militare.

Vorrei anche fare un particolare ringraziamento a Sergio De Grandi, Luogotenente Alpino in pensione, che ci ha fatto marciare per ore con voce severa e autoritaria, che ci ha fatto fare flessioni per ogni ritardo o risatina inopportuna, colui che però alla fine del



campo vedevamo come un amico, una guida, che ci ha permesso di rafforzare il legame tra di noi, e che ha reso questa esperienza ancora più unica.

Non dimenticherò mai queste due settimane che mi hanno fatto crescere e conoscere persone fantastiche.



di Lucky

# Serata di Musica. Ricordo e orgoglio alpino al Grand Hotel di Ceresole Reale

Una serata carica di emozione, musica e spirito alpino si è svolta presso il prestigioso Grand Hotel di Ceresole Reale, dove l'associazione REIS D'I biru ha organizzato un evento che ha saputo coniugare arte, memoria e profondo senso di appartenenza. Protagonista musicale della serata è stata la Fanfara Sezionale di Ivrea, guidata con maestria dal 1° Luogotenente Marco Calandri, che ha regalato ai presenti un concerto di grande intensità e coinvolgimento. Le note della Fanfara hanno risuonato potenti e cariche di significato, in un repertorio capace di toccare il cuore degli spettatori. Durante gli intervalli musicali, l'intrattenimento è stato affidato alla voce autorevole del Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto, già comandante delle Truppe Alpine, che ha saputo alternare momenti di riflessione a racconti carichi di spirito alpino, arricchendo ulteriormente l'atmosfera della serata.



Un momento particolarmente toccante è stato il ricordo del musicista Adriano Roffino, fondatore della Fanfara, recentemente "andato avanti". Le sue doti musicali, l'impegno e la passione con cui ha saputo far crescere la Fanfara sono stati commemorati con affetto e commozione, lasciando trasparire il segno profondo che ha lasciato nella comunità alpina e musicale. A testimonianza dell'importanza dell'evento, erano presenti numerosi

Alpini della sezione di Ivrea, tra cui il presidente Giuseppe Franzoso, il vice presidente vicario Marco Barmasse e sette consiglieri sezionali, che con la loro partecipazione hanno voluto sottolineare l'unità e il valore del sodalizio.

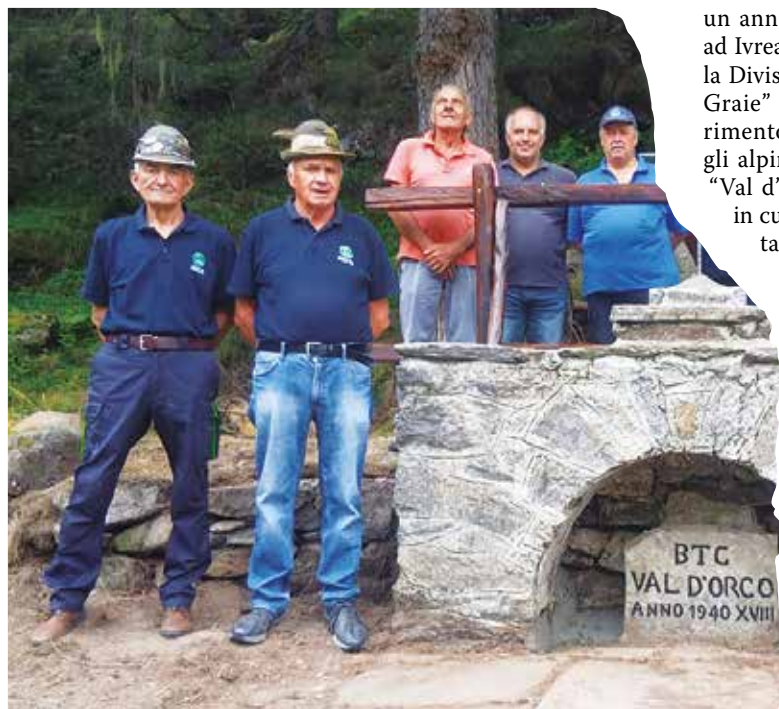
Un evento che ha unito generazioni diverse nel nome della musica, del ricordo e dell'orgoglio Alpino.

Ceresole Reale 26 Luglio 2025



di Ciribola

# Spirito Alpino... *per non dimenticare*



un anno dopo, nel 1941 ad Ivrea, venne costituita la Divisione Alpina "Alpi Graie" per il suo trasferimento oltremare; così gli alpini canavesani del "Val d'Orco" lasciarono in custodia il "loro" altare ai commilitoni

del Battaglione Alpino "Intra" e partirono per la tragica campagna di Balcania.

Nel dopoguerra, l'altare fu pellegrinaggio di Alpini canavesani, vecchi reduci che lì davanti chiesero Pietà al Signore delle cime per i loro amici del "Val d'Orco" che non erano tornati. Poi, a poco a poco, il sentiero perse i suoi pellegrini e l'erba incolta coprì la pesta.



**G**li Alpini, in montagna, non si sono mai sentiti spiritualmente soli. La maestosità del volo di un'aquila, la fragilità di una timida genziana, la teatralità di un candido nevaio, il delicato soffiare di una brezza, lo spettacolare tramontare del sole all'ora vespertina, tutto si trasforma in profonda emozione che, magicamente, porta alla mente nomi e visi cari che hanno lasciato graffi indelebili nelle loro anime.

Prodigiosamente, il grato pensiero volge anche a volti che non ci appartengono ma che sentiamo vicini: sono i nostri Vecchi, che queste montagne hanno amato, curato e rispettato; e poi le hanno lasciate a noi in custodia. Un tacito testamento che non chiede scrittura per rinnovare quello "Spirito Alpino" che, di padre in figlio, mantiene in vita la fiamma del Ricordo.

Con questa indole alpina, in una soleggiata giornata d'agosto, all'ombra delle tre Levanne a Ceresole Reale, un manipolo di Alpini della nostra Sezione - Aldo, Bruno, Carlo, Cesare, Eraldo, Ezio, Giuseppe, Marco, Massimo e Roberto - ha, con il suo lavoro, ri-

portato al vecchio splendore l'altare in pietra che gli Alpini del Battaglione "Val d'Orco" avevano costruito ottantacinque anni fa, nel 1940, per la celebrazione delle loro sacre funzioni. A questi citati soci va il nostro grande ringraziamento; uomini a cui anche le vecchie nappine bianche, andate avanti da tempo, saranno sicuramente riconoscenti. La Storia racconta che

Adesso, dopo tanto silenzio, grazie ai nostri volenterosi Alpini, ritorneranno nuovi scarponi a tracciare il sentiero che porta all'altare, proprio lì sotto la diga, ed a lasciare là quella preghiera che il luogo chiede. E sicuramente il Ricordo porterà con sé rinnovate emozioni.

Emozioni che magari faranno viaggiare anche noi indietro nel tempo, nel piangere un Alpino che ha posato da poco a terra il suo zaino e quel suo sax contralto, a cui, diceva lui, non rendeva grande lustro e merito, ma con il quale esprimeva tutta la sua grande voglia di vivere. Anche per lui, lì davanti a questo vecchio ma ora nuovo altare, potremo invocare la grande misericordia del Signore delle cime.



di Margherita Barsimi

# Il Mombarone come impegno del gruppo di Settimo Vittone/Carema

**S**empre difficile quantificare quanti sono gli escursionisti che salgono alla Colma di Mombarone nel corso di un anno: non ci sono tornelli, né qualsiasi altro tipo di controllo numerico!... A distanza di 125 anni dall'erezione del Monumento, la montagna scelta con altre 19 in tutta la penisola italiana, per essere consacrata al Cristo Redentore, continua ad essere un simbolo per un territorio che corrisponde a tre Province (Biella, Torino, Aosta), a tre Diocesi (Biella, Ivrea, Aosta) e, soprattutto, a tre Sezioni ANA (Biella, Ivrea, Aosta). Anche gli itinerari per raggiungere la cima sono diversi e di varia difficoltà: da Andrate, da Graglia, da Lillianes e da Settimo Vittone, ma una volta raggiunta la cima, il percorso, inciso nella roccia, per raggiungere la vetta su cui si erge il Monumento in bronzo del Redentore, è uno solo. La ringhiera di protezione allo spazio antistante la Cappella, da qualche anno si presentava in parte divelta, in molti tratti contorta... Con una reazione spontanea, senza bisogno di una richiesta formale proveniente da chissà chi, il Direttivo del Gruppo Alpini Settimo Vittone - Carema ha deciso, fin dal 2024, che bisognava rifarla. Non era accettabile l'idea di un anno giubilare, il 2025, in cui era prevista la santificazione di P.G.Frassati, a cui è intitolato il Rifugio che sorge poco sotto la cima, del Mombarone, lasciata in tale stato di trascuratezza. Al momento dell'apertura del cantiere del 1900, l'attuale Rifugio era servito come ricovero per gli scalpellini e per tutte le maestranze che avevano portato a termine un cantiere "eroico" che, nel settembre dello stesso anno, poteva con legittimo orgoglio presentarsi al mondo cattolico come il primo, tra tutti, a chiudere la scommessa, prima dello scadere dell'anno giubilare. Per questi motivi, il Direttivo del Gruppo, guidato da Mauro Clemente, avviate le necessarie, e fondamentali formalità del caso, ha potuto con il lavoro volontario di alcuni soci ed amici degli alpini completare l'intervento di miglioramento e di decoro in tempo per la festa annuale del 5 agosto, festa della Madonna delle Nevi. In un'estate in cui, su tutto l'arco alpino (e non solo!), si è assistito a fenomeni comportamentali di una frequentazione assurda della montagna, vissuta spesso come un "parco dei divertimenti", a cui avvicinarsi per seguire la moda del momento, per esempio, per poter scattare una foto da esibire sui social, l'esempio degli alpini, ancora una volta, dà ragione del loro modo di vivere l'alpe, oltre che nel nome anche con i fatti. Non è certamente una novità... piuttosto una conferma! Già nel 2004, su richiesta dell'allora Comunità Montana, la ringhiera era stata portata dagli alpini a spalle da Trovinasse, ma venti inverni avevano lasciato i segni di copiose nevicate. Senza avvisi altisonanti, senza grancasse mediatiche, a cose fatte, hanno semplicemente ringraziato chi ha permesso loro



di intervenire e di portare a termine l'iniziativa: a partire dal Vescovo di Ivrea Monsignor Salera che ha concesso l'utilizzo del bivacco Frassati in cui in primavera erano state ricoverate le attrezzature, gli Amici del Mombarone che hanno messo a disposizione le loro risorse, Manuel Rodriguez, gestore del Rifugio Mombarone per l'accoglienza amichevole, il Sindaco di Settimo Vittone, Ivo Peretto, per l'adesione al progetto e per il contributo all'acquisto del materiale e del relativo trasporto con l'elicottero, il fabbro Gabriele Vairo per avere accettato l'incarico ed aver offerto gratuitamente la manodopera e l'uso delle attrezzature, il Direttivo

del Gruppo per l'approvazione incondizionata al progetto e, infine, coloro che hanno permesso che il progetto potesse essere portato a termine: il Capogruppo di Andrate, Antonio Zoppo, il Capogruppo di Settimo Vittone-Carema, Mauro Clemente, gli aggregati Gabriele Vairo e Sergio Clemente. Il primo giorno del mese di agosto, il gruppo, salito in auto, grazie al permesso del Sindaco di Andrate sino a Pian Curtassa, sopra San Giacomo, è poi proseguito a piedi con gli zaini affardellati... da veri alpini. In un giorno e mezzo di lavoro, intenso e scrupoloso, vista la pericolosità del sito, i volontari hanno portato a termine l'attività prevista. Come ogni intervento responsabile, anche questo è nato da una motivazione profonda, che assomma in sé il ricordo di coloro che 125 anni tradussero in realtà il "sogno" di Leone XIII, del Comitato Romano e di quello locale, di lasciare un segno tangibile del passaggio dal secolo XIX a quello XX dell'era cristiana, ma anche di chi quello stesso segno, profanato e avvilito da mani sacrileghe, volle riportare alla primitiva dignità. Non dovrebbe essere necessario indicare colui che con un gruppo di entusiasti riuscì là dove molti avevano fallito:

il 13 ottobre 1991, in una giornata prematuramente invernale, don Renzo Gamero celebrò la messa inaugurale del restaurato monumento. A causa del repentino peggioramento del tempo, non tutti coloro che avrebbero voluto non mancare all'appuntamento con la storia riuscirono a salire, ma Luigi Sala, fondatore del Gruppo di Settimo Vittone, era presente in rappresentanza della Sezione di Ivrea, affiancato dal Segretario Antonio Raucci. La prima pietra era stata posata il 5 agosto precedente con la benedizione da parte di Monsignor Bettazzi, Vescovo di Ivrea... La scelta del Direttivo attuale, nell'anno del Giubileo 2025, pertanto, è stata non solo un omaggio al passato, ma soprattutto una dichiarazione d'intenti verso un futuro d'impegno e di solidarietà, come ben è stato sottolineato dal Gruppo degli Amici del Mombarone che così hanno "siglato" la loro condivisione: "Grazie di cuore al Gruppo Alpini di Settimo Vittone-Carema, al fabbro e al nostro Presidente per il prezioso contributo a rendere più bella la Colma, che accoglierà gli atleti della Ivrea-Mombarone tutta rinnovata".



di Alessandro Staiano

# Cervinia si veste di Tricolore

**D**omenica 6 Luglio a Cervinia, si è svolta la 67° commemorazione del Battaglione Alpini Sciatori "Monte Cervino" a Breuil Cervinia.

La sezione ANA di Aosta, insieme a rappresentanze di diverse sezioni del Nord Italia, tra cui la Sezione d'Ivrea, guidata dal presidente Giuseppe Franzoso e parte del consiglio direttivo ha animato le strade di Breuil-Cervinia in una giornata carica di emozione, memoria e spirito di corpo.

La festa è cominciata con la tradizionale sfilata per le vie del paese guidato dalla Fanfara della sezione Valdostana dell'Ana e dai tanti gagliardetti che hanno attraversato tutto il centro della città, per poi proseguire, a piedi o con la navetta, alla chiesetta dedicata agli Alpini del Battaglione "Monte Cervino".

Dopo la deposizione della corona ai caduti ed ai discorsi ufficiali delle autorità civili e militari si è proseguito con la santa Messa.

Durante gli interventi ufficiali, è stato ricordato il sacrificio e il valore del reparto nelle campagne di Grecia e Russia, esempio di eroismo e dedizione alla Patria durante la quale il battaglione dimostrò un'eccezionale resistenza e disciplina militare, pagando un prezzo altissimo in termini di vite.

Tra i messaggi più sentiti, quello del rappresentante del Comando Truppe Alpine, che ha evidenziato come "il Monte Cervino, più che un battaglione, sia un simbolo: esempio di abnegazione, spirito di corpo e dedizione assoluta alla Patria."

La cerimonia si è conclusa con il coro dell'Ana che ha voluto sottolineato i valori espressi nei discorsi delle autorità, con un'eccezionale esecuzione finale dell'inno del Piave e del Signore delle cime.

Il messaggio che risuona ancora forte ai piedi del Cervino è "Onorare il passato per custodire il presente e ispirare il futuro"

*Viva gli Alpini e viva l'Italia*



di Nico Osella

# Grazie, Adriano!

**S**i sono svolti lo scorso 17 luglio, nella chiesa parrocchiale di Montalto Dora, con un immenso concorso di gente, i funerali di Adriano Roffino, 79 anni, venuto a mancare due giorni prima, stroncato da una malattia che, nel volgere di pochissimo tempo ha avuto la meglio sulla sua lotta per contrastarla. E' stata una celebrazione intensa, a tratti pervasa da una corale commozione che ha raggiunto l'apice con la lettura della Preghiera dell'Alpino scandita dalla chiara voce del vicepresidente vicario della Sezione Aneporediese, Marco Barmasse, presenti il Consiglio sezionale e tutte le componenti con i loro gagliardetti, oltre al vessillo della sezione valdostana. Al funerale è intervenuta anche la Fanfara sezionale, di cui Roffino era stato tra i fondatori, che, insieme a al gruppo de I Castellani e ai musicisti di altre formazioni musicali a lui legate, gli hanno tributato un ultimo saluto in note. «Adriano –ricorda Giuseppe Franzoso, presidente della sezione Ana di Ivrea- è stato attivo sia a livello di sezione che di fanfara, rispettivamente consigliere dell'una e vicepresidente



sidente dell'altra. La Fanfara, per noi tutti, era lui, nel suo guidarla, sostenerla e promuoverla. Come consigliere brillava per la combattività con la quale sosteneva le proprie idee, ma anche per la disponibilità a fare un passo indietro, ove necessario, per mantenere l'unità del gruppo che gli stava a cuore più di tutto. Era un alpino tutto d'un pezzo, che non serbava rancore, non parlava alle spalle ed era sempre disposto ad aiutare e a offrire il suo contributo in mille mansioni e per risolvere o realizzare iniziative. Sarà difficile trovare una persona in grado di prendere il suo posto e il suo ricordo sarà sempre vivo dentro di noi». Una decina di giorni dopo i funerali, il presidente Franzoso, nel corso di un concerto a Ceresole Reale, nel Salone delle feste del Grand Hotel, in occasione della Serata Alpina che ha visto la partecipazione della fanfara della sezione Ana di Ivrea, gli ha dedicato il concerto e ne ha ricordato

personalmente la figura. Un saldissimo legame, infatti, univa Adriano Roffino alla Fanfara Ana con la quale, già sofferente, aveva voluto prendere parte all'Adunata nazionale, a Biella, lo scorso maggio.

## Il ricordo della sua Fanfara

**A** nome del consiglio direttivo della Fanfara presieduta da Roberto Cossavella e di tutti i musicisti, vogliamo esprimere un nostro piccolo ricordo ma soprattutto il nostro grazie ad Adriano Roffino.

La sua improvvisa e prematura scomparsa ha lasciato in tutti noi un enorme senso di vuoto e disorientamento. Tutto girava intorno a Lui, la sua dinamicità, la sua competenza nell'organizzare le trasferte vicine o lontane che potessero essere, la sua attitudine a risolvere ogni tipo di problema logistico, erano per tutti noi attività di secondo piano, tanto c'era Adriano.

Come tutti sanno è stato socio fondatore della nostra Fanfara e come tale dalla sua nascita ne ha sempre fatto parte del direttivo. Questa sua dedizione è stata sicuramente da esempio per molti di noi, ora però sentiamo il "peso del suo zaino" col-

mo di attaccamento ai valori alpini, con il primo pensiero di non far fare brutte figure alla Sezione e alla Fanfara ma soprattutto di non far mancare nulla ai suoi colleghi musicisti che metteva sempre al primo posto.

La sua simpatia, la sua vivacità il suo modo di essere lo ha reso popolarissimo e amico di tutti. Banda musicale di Montalto, i Castellani, bande musicali dell'eporediese, Fanfara ANA, Banda della Mugnaia, chiunque gli abbia suonato accanto in sfilata non ha potuto non accorgersi di quanta gente lo chiamava, lo salutava, gli allungava la mano, "sei più popolare della Mugnaia" gli ha detto un collega saxofonista durante la sfilata al carnevale di Ivrea.... Per tutto questo, per quello che hai fatto, per quello che hai dato, per l'amico che sei stato, grazie Adriano.



dalla Fanfara,  
Roberto Glauda

di Luciana Colle

# La sezione ANA e la Diocesi di Ivrea: una sinergia che si rinnova e si consolida di anno in anno

La fiducia accordata dalla Diocesi di Ivrea alla Sezione ANA locale e alla relativa Protezione Civile si rinnova e si rafforza ogni anno in occasione delle manifestazioni che coinvolgono numeri ragguardevoli di partecipanti e, la risposta da parte degli alpini, è sempre pronta e calorosa.

Il 3 luglio si è svolto il Giubileo dei centri estivi salesiani organizzato dalla Diocesi di Ivrea che ha coinvolto oltre 1500 tra bambini, ragazzi ed animatori, arrivati presso il grande parco del Centro Cagliero di Ivrea con i loro zainetti e le loro magliette coloratissime. Il colpo d'occhio di una tale massa di ragazzi è stato veramente straordinario e la loro energia ed allegria nelle attività ludiche ma anche nella preghiera sono stati coinvolgenti. Il caldo opprimente della giornata è stato mitigato dall'accoglienza del centro Cagliero, di don Davide Rossetto e dei suoi collaboratori e dalla simpatia e dall'entusiasmo che i ragazzi hanno riservato ai sei volontari della sezione di Ivrea coinvolti nell'iniziativa.

Il supporto richiesto alla sezione ANA di Ivrea ha riguardato il trasferimento dei ragazzi dal centro Cagliero fino alla cattedrale dove erano attesi dal vescovo S.E. Mons. Daniele



Salera e dal sindaco di Ivrea Matteo Chiantore. Tutto si è svolto nel massimo ordine ed i ragazzi, nonostante la giovane età, sono stati esemplari nei loro comportamenti e nel rispetto delle indicazioni fornite dagli organizzatori, animatori e volontari.

Il secondo evento estivo che ha visto la sezione ANA di Ivrea al fianco della Diocesi è stato il tradizionale pellegrinaggio in notturna al Sacro Monte di Oropa. Una decina tra volontari della Protezione Civile e alpini, con i loro mezzi e le loro attrezzature di soccorso, si sono ritrovati puntuali alle ore 23 di venerdì 8 agosto nel piazzale antistante alla chiesa di Andrate dove hanno atteso l'arrivo del vescovo di Ivrea che ha presieduto un momento di preghiera prima dell'inizio del pellegrinaggio.

Mons. Salera ha inoltre voluto incontrare e salutare singolarmente i volontari e fare con loro una foto, dimostrando forte vicinanza e simpatia verso gli alpini e piena condivisione dei valori che essi rappresentano.

Anche quest'anno la partecipazione è stata molto alta, intorno alle 220 unità, principalmente ragazzi giovani che, con la loro vitalità ed il loro entusiasmo hanno fatto da traino per i più attempati ed i più stanchi. Tutto si è svolto senza intoppi e senza problemi e sono stati davvero pochi i pellegrini che, vinti dalla stanchezza, hanno preferito usufruire di qualche "tratto motorizzato".

A supportare gli alpini nel servizio di assistenza quest'anno si è affiancata il Capitano delle Crocerossine Sara Bertone, recentemente iscritta alla Sezione di Ivrea come amica degli alpini. Lungo il tragitto è stato molto piacevole ascoltare la sua testimonianza rispetto ad un ruolo ed un'esperienza ricca di fascino a cui è impossibile non guardare con ammirazione per tutto quello che queste donne hanno fatto e continuano a fare negli scenari più critici.

Sono state due belle esperienze, la presenza di tanti giovani affiatati, ricchi di valori, rispettosi e solidali ci ha offerto una prospettiva positiva per il prossimo futuro, in contrasto con le preoccupanti notizie sul degrado giovanile proposto quotidianamente dai media, ma, si sa, fa più rumore un ramo che si spezza che 1000 alberi che crescono.

di Nicola Mattiuz

# Un saluto al Contingente in partenza per il Libano

**D**opo 54 anni, inaspettatamente, ho rimesso piede all'interno della Caserma Montegrappa.

Ringrazio il Presidente Franzoso e il segretario Lucchini per l'invito a partecipare a questo evento.

Nella mattinata del 20 giugno 2025, carico di emozione e di ricordi, mi sono ritrovato nel piazzale interno della Caserma con il Gagliardetto del Gruppo di Cuorgnè, accanto a numerosi vessilli sezionali, fiero di esserci e di dare il mio saluto agli Alpini della Taurinense che opereranno nel territorio del Libano meridionale. La cerimonia è stata presieduta dal comandante delle truppe alpine dell'esercito, il Generale di Divisione Michele Risi, ed era presente anche il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini.

È stato elogiato l'impegno che la nostra Associazione, e altri Enti, hanno mostrato per la raccolta di beni essenziali che verranno distribuiti dai nostri Alpini alle popolazioni più bisognose.

La cerimonia è poi terminata con il saluto del Cappellano Militare, a cui sono seguiti il silenzio più assoluto e la preghiera dell'Alpino che con i suoi versi ha toccato profondamente l'animo delle persone presenti.

Vorrei in ultimo esprimere il mio personale ringraziamento, unitamente a tutti gli altri Alpini della Sezione, rivolto a questo Contingente che andrà ad operare in un teatro particolarmente turbolento e che cercherà di supportare le comunità locali ristabilendo l'ordine.



## "L'Adunata"

*La città si sveglia festosa,  
le bandiere addobbano i balconi,  
la gente attende curiosa  
di veder apparire i primi gonfaloni!  
Ed ecco che si sentono i tamburi  
e marciando al passo della "Trentatre"  
arriva una sfilata che più belle non ce n'è!  
Vengono da "ogni dove", nessuno vuol mancare,*

*per ritrovarsi tutti, ancora, a ricordare,  
i Veci a raccontare, i Bocia ad imparare  
l'orgoglio e l'onore di portare una penna nera  
e insieme sollevare al cielo una bandiera,  
che col suo Tricolore, portiamo tutti dentro al cuore!  
Tra quella marea di Alpini, che passa e se ne va,  
sorridente e felice come un bambino,  
sarà la suggestione, ma io ho visto il "Mio Papà"!*

(Roberto Grosso)

## CASTELLAMONTE Festa del 95° anno di fondazione del gruppo

**D**ue giornate di festa, di memoria, di orgoglio e di comunità: così si può riassumere la celebrazione del 95° anno di fondazione del Gruppo Alpini di Castellamonte. Un appuntamento atteso da tutta la città, non solo dagli Alpini, ma anche da famiglie, giovani e simpatizzanti, tutti uniti sotto lo stesso cappello: quello con la penna nera.

Il gruppo, fondato nel 1930 da 17 giovani congedanti, ha voluto festeggiare questo importante anniversario con una serie di eventi che hanno saputo coniugare tradizione e convivialità.

Nella serata di Sabato 28 giugno, presso l'ex caricatore in piazza Gen. Romano, si è tenuto il concerto della Fanfara Alpina Sezione di Ivrea, brillantemente diretta dal 1 lgt. Marco Calandri, maestro della Fanfara Brigata Alpina Taurinense.

La domenica, fin dal mattino, le vie del paese si sono riempite di camicie a quadretti azzurri e sorrisi, tra il suono della fanfara e il banchetto.

Dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona al monumento dedicato a Talentino, momento sempre toccante e sentito, la cerimonia è proseguita con la sfilata fino alla chiesa, dove si è tenuta la santissima messa.

La sfilata è poi proseguita per le vie del centro, accompagnata dalla fanfara, da autorità civili e militari, dal presidente della sezione ANA d'Ivrea Giuseppe Franzoso e parte del consiglio direttivo. Presente anche la madrina del gruppo Graziella Piccoli e il gruppo di Brognoligo. Grande partecipazione da parte di altri gruppi Alpini del Canavese e tanti cittadini, a dimostrazione di quanto gli Alpini siano ancora oggi un punto di riferimento per il territorio.

In seguito alla deposizione della corona al monumento ai Caduti, Il Capogruppo Aldo Lorenzatto, con molta commozione che dimostra quanto è attaccato a questo gruppo



e alla famiglia Alpina, ha ringraziato tutti i presenti e ricordato con emozione le figure storiche del gruppo e la medaglia d'oro Marcello Piccoli.

Come da tradizione la giornata si è conclusa con il pranzo sociale: un momento di vera allegria, con canti, brindisi e abbracci tra vecchi amici e nuove leve. Essere Alpini non è solo aver fatto la naja in montagna,

è portare avanti uno spirito di solidarietà, servizio e amore per la propria terra.

Un brindisi, quindi, a questo gruppo che continua, anno dopo anno, a dimostrare che "una volta Alpino, sempre Alpino" non è solo uno slogan, ma un modo di vivere.

*Viva gli Alpini e Viva l'Italia*

*Alpino Alessandro Staiano*



## CASTELNUOVO NIGRA **Addio, Capitano!**

**È** andato via come le foglie al vento, preso in un istante nel calore di una mattina d'estate.

Renzo Serena ci ha lasciati, attoniti, percossi, muti, prostrati, a soli 61 anni nella pienezza di una vita riscaldata dalla famiglia, dagli amici, dalla musica, dal vigoroso abbraccio dei suoi Alpini.

È un cuore che si è spezzato ma che nel ricordo non smetterà mai di battere per l'amata moglie Mara, per i figli Riccardo, con Fabiola e il piccolo Edoardo, e per Alice con Francesco. E ancora per la sorella Morgana, con Lauro, Italo e Rachele, per i cognati Mirco, Gianangelo e Tiziana.

Il suo volto sorridente, la sua voglia di esserci e non mollare mai, il suo spirito di corpo si sono manifestati nell'appartenenza al coro parrocchiale, al coro I Murfej e specialmente al Gruppo Alpini di Castelnuovo Nigra di cui è stato per più di vent'anni capogruppo, animatore, appassionato trascinatore.

All'inizio del nuovo millennio, Renzo ha preso la guida del Gruppo Alpini raccogliendo le eredità delle generazioni precedenti che, fin dal 1960, avevano voluto portare alto quel vessillo che sulle pendici della Bella dormiente trova uno scenario affine, amico, amato dalle Penne nere. In questi anni il gruppo ha saputo far crescere l'affetto e la partecipazione per i valori di solidarietà, amicizia, aiuto verso chi ha bisogno ma anche festa, musica, condivisione, partecipazione.

Ecco quindi le feste del gruppo di fine estate, sempre più belle, più lunghe e più ricche di eventi; poi l'ampliamento e ulteriore ristrutturazione della sede collocata presso l'antico mulino superiore del paese; le



nutrite partecipazioni ai raduni nazionali del corpo degli Alpini e recentemente, con l'Associazione Canapisium, l'ideazione e la posa del cippo dedicato al Milite Ignoto nella celebrazione del centenario, la partecipazione alle feste di paese e ai presepi diffusi con magnifici allestimenti presso il mulino inferiore negli scorsi Natali.

Gira la ruota del mulino, ci disseta con la sua acqua che raggiunge il paese dalla località Guardiola, sotto la punta Verzel: i nostri avi ce l'hanno portata a colpi di piccone, molti di loro saranno stati alpini, tutti devoti al bene comune, una comunità che porta l'acqua ai propri simili, come Renzo ha voluto fare in questi anni così, semplice-

mente, con un sorriso, con una pacca sulla spalla, con la sua capacità di essere amico, vero, sincero, pulito, senza pregiudizi e senza rivalità, *primus inter pares* di un collettivo che fa di noi ciò che siamo, umani.

Capitano, ti chiamiamo nostro capitano: il destino oggi vuole che ti pensiamo mentre forse ci saluti con un canto.

Mai abbastanza grati saremo al nostro conterraneo, Costantino Nigra, per aver salvato dall'oblio i tenerissimi, dolorosi, sublimi versi de Il testamento del capitano, amato canto di generazioni di alpini che hanno attraversato la storia.

Il tuo cuore spezzato oggi risuona e trova racconto in quella melodia potente e sognante, in quei versi che attingono al tumulto della vita e alla dolcezza dell'amore.

*Il Capogruppo*

*E io comando che il mio corpo  
in cinque pezzi sia taglià.*

*Il primo pezzo al re d'Italia  
Che si ricordi dei suoi alpin.*

*Secondo pezzo al Battaglione  
Che si ricordi del suo Capitano!*

*Il terzo pezzo alla mia mamma  
Che si ricordi del suo figliol.*

*Il quarto pezzo alla mia bella  
Che si ricordi del suo primo amor.*

*L'ultimo pezzo alle montagne  
Che lo fioriscano di rose e fior.*

**Addio, Capitano!**

## CUORGNÈ **Inaugurazione defibrillatore in memoria del nostro compianto Alpino Alberto Bersano**

**S**abato 21 giugno 2025, nella frazione di Salto C.se, presso la sede Alpini del gruppo di Cuorgnè, è stata inaugurata l'installazione di un defibrillatore in memoria dell'Alpino Alberto Bersano, andato avanti troppo presto.

Alla presenza dei suoi genitori e di tutte le associazioni saltesi che hanno abbracciato questo progetto (A.S.C.S., SOMS, Associazione Musicale e Culturale Guido e Pietro Deiro, Borgo San Giacomo, Gruppo Alpini), il sindaco è intervenuto ricordando l'Alpino Alberto Bersano con grande commozione di tutti.

In questa occasione, è stato organizzato un corso per laici di BLS-D, offerto da Aimonino Consulting Srl, a cui hanno partecipato venti persone tra cui due alpini, Nicola e Cristiano, conseguendone la certificazione.

Grazie a questa iniziativa, vi sono nuovi laici con una preparazione adeguata all'uso del defibrillatore.

Si ringraziano tutti per aver sostenuto questa iniziativa in nome di Alby.

*Il Gruppo Alpini*



## CUORGNÈ Il Gruppo Alpini di Cuorgnè presente al santuario di Belice

**D**omenica 22 giugno 2025 si è svolta al santuario di Belice la consueta ricorrenza della Madonna della Consolata.

Ad animare la festa erano presenti gli Alpini.

A seguito dell'alzabandiera, è stata officiata la Santa Messa da Don Sheejan, parroco di Salto C.se, al cui termine si è data lettura

di una sentita preghiera dell'Alpino. Sono stati ricordati i nostri Alpini andati avanti ed è stata rivolta una preghiera alla Madonna, affinché abbassi lo sguardo sul mondo in preda ai numerosi conflitti intercedendo presso Nostro Signore e facendo sì che trionfi la pace fra i popoli.

Infine, in collaborazione con il Gruppo Parrocchiale, è stato offerto un rinfresco a tutti.

Un particolare ringraziamento da parte degli Alpini va alla Cantoria di Borgiallo, al giovane musico Jacopo Magnino, che ha suonato magistralmente la tromba durante i vari passaggi della manifestazione, e all'amministrazione comunale rappresentata dal Consigliere Francesco Felizia.

*Nicola Mattiuz*



## FRASSINETTO Festa degli Alpini

**A**gosto apre le porte alla Festa degli Alpini!

È Sempre un grande un grande piacere rivedere tanti amici Alpini e non, per festeggiare insieme "Il Gruppo".

Durante la Santa Messa è stato benedetto il "Folulard" che gli Alpini hanno donato alla Madrina del Gagliardetto, Alessia Marchiando Pacchiola.

Grazie a chi ha partecipato, all'organizzazione, grazie a tutti i Gagliardetti presenti, don Aldo, al Sindaco e all'Amministrazione, il Comando dei Carabinieri di Pont Canavese e alla Banda Musicale!

Arrivederci al prossimo anno

*Il Capogruppo*



## LOCANA **Madonna delle Nevi 2025 - Bouro Vallone di Piantonetto**

Come tutti gli anni, gli Alpini di Locana hanno voluto festeggiare la Madonna delle Neve a cui sono devoti, con una Messa solenne celebrata da don Stefano Revello presso la chiesetta degli Alpini in frazione Bouro, nella giornata di sabato 9 agosto.

La piccola cappella si è riempita di tanti alpini, amici e simpatizzanti, ma non è mancata anche la presenza istituzionale con il vicesindaco Alpino Guglielmetti Mauro, che ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale.

Con tutti i presenti, simbolicamente, c'erano gli Alpini in questi anni andati avanti. Durante la funzione il sacerdote ha ricordato come sia fondamentale nella vita odierna costruire "ponti di umanità", per superare le controversie che attanagliano le nostre società.

Il rispetto, la condivisione, la collaborazione sono valori che gli Alpini difendono con fervore. Non importa quanto siano grandi le difficoltà o quanto profonde le divisioni, occorre mettere a disposizione le proprie capacità e risorse per il bene comune. Solo così potremo sperare in un mondo di popoli riconciliati tra loro, solidali ed attenti ai più deboli e sofferenti.

Al termine il Capogruppo Bruno Mattiet Enrico ha espresso la sua soddisfazione per l'ottima riuscita della festa, che testimonia l'attaccamento degli Alpini a questa ricorrenza sempre molto apprezzata e vissuta con gioia.

Tra i pensieri un ricordo speciale al Cav. Michelotti Giovanni, al Capogruppo Onorario Oberto Andrea e all'alpino Tarro Tomà Dante, recentemente scomparsi. Dopo la funzione religiosa, il con-



sueto ritrovo conviviale alla presenza di tante penne nere, parenti e simpatizzanti.

Un vivo e sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato.

*Il Segretario  
Tiziano Pianfetti*

## ROMANO CANAVESE **Anniversario di rifondazione del Gruppo**

Domenica 8 giugno scorso gli Alpini del Gruppo di Romano Canavese, Sezione di Ivrea, hanno celebrato il trentacinquesimo anniversario di rifondazione del Gruppo. Nella serata precedente di sabato 7 giugno, la celebrazione ha avuto come prologo un concerto della Fanfara ANA della Sezione di Ivrea nell'ex Chiesa di Santa Marta, vecchia Chiesa parrocchiale, risalente al XII secolo, addossata alla porta meridionale del ricetto e rimaneggiata in forme barocche. Nell'occasione sono stati proposti vari brani di repertorio diretti dal Maestro Marcello Dabanda che hanno riscosso l'apprezzamento del numeroso pubblico intervenuto.

Il culmine della celebrazione ha avuto inizio nella soleggiata mattina di domenica 8 giugno, che come da programma, prevedeva l'ammassamento, l'iscrizione dei gagliardetti dei Gruppi intervenuti e il rinfresco in Piazza Bachelet offerto dal sodalizio, per proseguire con lo sfilamento per le vie del centro storico accompagnato dalle note della Fanfara Sezionale fino a raggiungere la centrale Piazza Ruggia, dove ha avuto luogo l'alza bandiera, la deposizione di una corona di alloro al monumento dei caduti e tenute le varie allocuzioni.

Nell'intervento di aperura, oltre che a porgere i saluti e i ringraziamenti del Gruppo di Romano Canavese alle autorità civili, militari e religiose, e a tutti gli alpini presenti, un doveroso ricordo è andato a tutti gli Alpini "che non hanno più fatto ritorno a baita", a tutti i caduti di tutte le guerre, agli Alpini che in tempo di pace "hanno posato la zaino a terra e sono andati avanti".

Si sono susseguiti gli interventi del Presidente Sezionale di Ivrea Giuseppe Franzoso che ha citato le parole del compianto Papa Francesco, del Sindaco di Romano Canavese Oscarino Ferrero



che ha ricordato gli orrori della guerra e inneggiato alla pace, del Parroco di Romano Canavese Don JaceK Peleszyk che ha esortato alla pace dei popoli, del Comandante della Stazione Carabinieri di Strambino Maresciallo M. Gianfranco Calabrese che ha espresso parole di elogio nei confronti degli Alpini. Dopo la Santa Messa celebrata nella Chiesa parrocchiale, l'evento è volto al termine con il tradizionale pranzo presso il salone comunale pluriuso del Mulino.

*Il Capo Gruppo  
Dario Fey*

## QUINCINETTO 70° Anniversario del Gruppo Colosso

In occasione dei primi 70 anni del Gruppo Alpini "A Colosso" di Quincinetto Sabato 21, sono iniziati i festeggiamenti presso il salone Pluriuso con il Concerto del gruppo corale della sezione ANA di Ivrea, dove abbiamo avuto l'onore e la gioia di avere tra noi un ospite d'eccezione: sua Eccellenza Monsignor Daniele Salera, Vescovo di Ivrea, che ci ha voluto onorare della sua importantissima presenza.

Un grazie sincero va al nostro parroco, Don Luca Pastore, grazie al quale questa partecipazione è stata possibile. La presenza del nostro Vescovo per noi è stato motivo di grande orgoglio, e ha dato alla manifestazione un valore ancora più profondo. Inoltre per rendere omaggio alle persone che sono andate avanti si è voluto preparare la mostra fotografica dedicata alla Grande Guerra. Una raccolta toccante che testimonia il grande contributo offerto dalla comunità di Quincinetto.

In quel tragico periodo, tanti nostri concittadini partirono per il fronte e purtroppo non fecero ritorno. Le lettere che ci hanno lasciato raccontano, con parole semplici e profonde, le sofferenze e le tragedie che ogni guerra porta con sé.

Un ringraziamento speciale va a Nino Canale, che con grande passione e dedizione si è occupato delle ricerche storiche e della preparazione di questa mostra. Donando ci un importante momento di riflessione e memoria Collettiva.

Domenica 22 la manifestazione si è aperta con l'Alzabandiera, durante il quale, la Filarmonica Aurora di Quincinetto ha eseguito l'Inno Nazionale con entusiasmo e profonda emozione, coinvolgendo tutti i presenti.

A seguire, il corteo composto da oltre 100 persone, si è diretto al Monumento ai Caduti, per rendere omaggio a coloro che, sacrificando la propria vita, hanno permesso alle generazioni successive di vivere libere, in democrazia e pace, Successivamente, il corteo ha raggiunto la



Chiesa parrocchiale, dove il Reverendo Don Luca Pastore ha celebrato la Santa Messa, accompagnata dalla partecipazione sentita della comunità.

Durante la funzione, l'antica Cantoria di Quincinetto ha eseguito alcuni brani particolarmente toccanti. In particolare, il canto "Signore delle cime", eseguito dopo l'Eucaristia, ha profondamente commosso tutti i presenti, in un momento di intensa emozione collettiva.

Al termine della celebrazione religiosa, si è passati ai discorsi ufficiali. Ha preso per primo la parola il Capogruppo di Quincinetto, Francesco Rao, che ha voluto ricordare tutti i capigruppo che si sono succeduti negli anni, ripercorrendo con affetto e orgoglio la storia del Gruppo "A Colosso", dalla sua fondazione ad oggi, menzionando altresì i lavori svolti dal gruppo per la comunità quincinettese.

A seguire, sono intervenuti il capogruppo di Villaorba, Marlò Zuliani, il sindaco di Quincinetto, Angelo Canale Clapetto, l'assessore del comune di Basiglio, Alessandro Alta, e il presidente della Sezione ANA di Ivrea 1, Giuseppe Franzoso, che ha illustrato con



passione e precisione il ruolo fondamentale dell'Associazione Nazionale Alpini, sottolineando come essa rappresenti da sempre una vera ricchezza per il territorio e per il Paese, grazie al suo impegno nei valori di solidarietà, memoria e servizio.

Durante la funzione religiosa il Parroco Don Luca ha benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo donato dalla madrina, signora Giusy Bartoletti in Zinutti.

Dopo la Santa Messa il corteo si è diretto presso la nuova sede del gruppo che è stata benedetta da Don Luca, il suo discorso molto profondo ha evidenziato i valori esistenziali della fratellanza e del rispetto reciproco e che sono il dogma dell'alpinità.

Oggi, oltre a festeggiare i 70 anni del nostro Gruppo celebriamo con gioia anche il ventennale di questo legame di fratellanza alpina con il gruppo di Villaorba del comune di Basiglio, che negli anni è cresciuto con amicizia, rispetto e spirito di condivisione.

Un ringraziamento molto speciale va alla Pro Loco di Quincinetto che ha supportato tutta la manifestazione con grande professionalità e passione, grazie di cuore. Grazie ancora a tutti coloro che sono stati presenti.

Francesco Rao



## LOCANA In ricordo di Andrea Oberto

**V**enerdì 20 giugno l'Alpino Oberto Andrea ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti.

L'Alpino Andrea è stato un pilastro fondamentale per il nostro Gruppo ricoprendo per 25 anni il ruolo di Segretario e per altri 20 l'incarico di Capogruppo.

Negli ultimi due anni è stato insignito dell'onoreficenza di Capogruppo Onorario. In questo momento di profondo cordoglio possiamo solo esprimere il più sincero ringraziamento per tutto ciò che Andrea ha fatto per il nostro Gruppo e per la Sezione di Ivrea.

Andrea era una persona disponibile, aperta, sempre pronta ad aiutare gli altri, a supportare le iniziative promosse, a confortare chi si trovava in difficoltà.

Ha trasmesso a tutti noi i valori della concretezza, dell'umiltà, del rispetto per il prossimo, della collaborazione.

È stato una guida che ci ha preso per mano

da "buon vecio" e ci ha accompagnato per lunghi anni con onestà e generosità, condividendo fino all'ultimo le gioie delle nostre Adunate.

Ancora a Biella ha sfilato con onore ed orgoglio, assaporando una giornata di festa ed emozionandosi al suono della Fanfara.

Ora noi continueremo ad impegnarci, ad andare avanti, a fare del bene con coraggio nel suo ricordo e di tutti i nostri soci che hanno raggiunto il Paradiso di Cantore.

A tutti i suoi familiari ed agli AMICI dell'ANA, le nostre più sincere condoglianze.

*Il Segretario  
Tiziano Pianfetti*



## TAVAGNASCO

### Quella vera amicizia che nasce tra le penne nere: l'incontro con gli amici Alpini di Calusco d'Adda

**C**'è qualcosa di speciale nell'amicizia tra gli Alpini. Non è solo compagnia, non è solo simpatia. È un legame che nasce nella fatica e cresce nel tempo. È qualcosa che, una volta stretto, non si scioglie più. E proprio questa amicizia è stata al centro dell'incontro tenutosi a Tavagnasco in occasione dell'adunata nazionale di Biella 2025, dove un gruppo di amici Alpini di Calusco d'Adda ospite qui da noi si è ritrovato per condividere ricordi, risate, storie e un pranzo all'insegna del cuore.

Lontani da formalità e cerimonie, l'appuntamento è stato una vera rimpatriata fra fratelli. Nessun palco, nessun microfono, solo una tavolata piena, mani strette con forza e voci che si accavallavano nei racconti. I protagonisti? Uomini semplici, ma con la schiena dritta e il cuore grande. Uomini che hanno marciato insieme, vissuto fianco a fianco momenti di servizio, e che ora, pur con i capelli più bianchi, portano ancora la stessa luce negli occhi.

Uno dei momenti più intensi è stato il brindisi collettivo, accompagnato da una bottiglia donata dal gruppo di Calusco d'Adda in segno di riconoscenza: un gesto carico di significato, per festeggiare l'incontro e ricordare chi, pur non essendo più presente, resta parte viva di ogni abbraccio, di ogni storia condivisa.

L'amicizia tra Alpini è fatta di cose semplici ma preziose: una mano tesa, una telefonata, un gesto concreto. È quella che non chiede nulla, ma dà tutto. E incontri come questo



servono a ricordarci che, in un mondo che corre, ci sono legami che restano saldi, come le montagne che ci hanno insegnato a vivere. La giornata si è conclusa nel modo più genuino: tra un bicchiere di vino e tante risate condivise.

Perché essere Alpini è anche questo: sapere

che ovunque andrai, ci sarà sempre qualcuno che ti aspetta con un sorriso, un piatto pronto e un ricordo da rivivere.

*W gli Alpini. W l'amicizia vera.*

*Silvio Morello*

## VALCHIUSELLA Attività dei gruppi

Alla vigilia dello scorso Natale un incendio ha praticamente distrutto la casa dell'alpino Gianni Rolla ad Alice Superiore: a inizio gennaio il consiglio della sezione A.N.A. di Ivrea promuoveva una raccolta fondi per aiutare Gianni.

Le iniziative per sostenere la sottoscrizione di solidarietà sono state molteplici, ricordiamo le tre serate organizzate dai gruppi della valle il cui ricavato è stato destinato alla sottoscrizione TUC UN per l'Alpino Gianni.

La prima serata (15 febbraio) si è svolta a Vidracco in occasione della presentazione del libro Storia di un piccolo e povero alpino diario di Giuseppe Abà; una storia del nostro territorio che unisce Vidracco e Cuorgnè descrivendo il calvario durato 9 anni di due alpini, legati da una profonda amicizia, prima occupanti e poi partigiani nei Balcani.

La seconda serata di solidarietà si è svolta ad Alice (12 aprile) con la partecipazione del coro della sezione A.N.A. di Ivrea e del coro valchiussellese Invoceno.

La terza serata si è svolta a Rueglio il 30 aprile, in occasione della festa patronale, con il concerto di solidarietà della filarmonica di Rueglio, la banda musicale di Alice e la filarmonica Lugnacchese.



Domenica 6 maggio si è svolta a Vico la corsa podistica sui sentieri dei minatori. La corsa è stata organizzata dal gruppo A.N.A. di Vico con il contributo di tutti i gruppi della Valle. Alla corsa in montagna hanno partecipato più di cento atleti con una nutrita partecipazione (una quarantina) di alpini ed aggregati.



Partenza della corsa

Venerdì 16 maggio, a Rueglio, nel salone pluriuso si è svolta una serata informativa sul tema Comportamento da tenere durante il primo soccorso per ictus, infarto ed arresto cardiaco. La serata è stata organizzata dal Comune di Rueglio in collaborazione con il comitato Sanità Sviluppo del Canavese ed i gruppi A.N.A. della Valchiussella. Oltre agli interventi dei relatori medici presenti si è provveduto a dimostrazioni di utilizzo del defibrillatore DAE e manovre di massaggio cardiaco.

Sabato 28 giugno il gruppo di Alice in occasione della festa del lago ha organizzato una giornata di incontro con i disabili al lago con un pranzo a base di prodotti tipici della Valchiussella



Sabato 31 maggio a Vistrorio si è tenuto il 38 raduno dei gruppi della Valchiussella ed il 60 anniversario della fondazione del gruppo di Vistrorio. Alla manifestazione ha prestato servizio la filarmonica di Lugnacco ed Alice Superiore. Dopo la funzione religiosa il corteo ha raggiunto il parco della rimembranza per la posa di una corona di alloro al monumento dei caduti. Alla manifestazione erano presenti una trentina di gagliardetti. Nel corso dei saluti delle autorità ai gruppi partecipanti il tesoriere della sezione ha consegnato un secondo assegno all'alpino Gianni frutto del proseguimento della sottoscrizione TUC UN per l'alpino Gianni.



I sette gruppi della valchiussella con gagliardetto

Il delegato di zona  
Renzo Brunetto

# Sono "andati avanti"

## CASTELNUOVO NIGRA



RENZO SERENA (1964), socio alpino già capogruppo.

## LUGNACCO

STEFANO RUBI (1947), socio alpino e membro del Consiglio.

## LOCANA

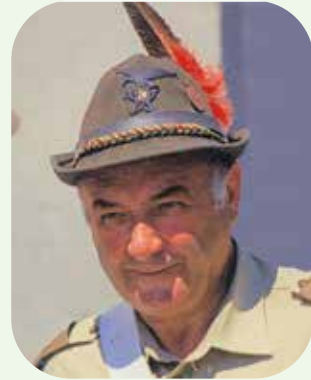


ANDREA OBERTO (1944), capogruppo onorario, papà del socio Daniele.

## RIBORDONE

BRUNO FALLETTI (1947), socio alpino.

## MONTALTO DORA



ADRIANO ROFFINO (1946), consigliere sezionale e vicepresidente Fanfara.

## PAVONE C.SE

GIACOMO LORENZO ARBORE (1944), socio alpino.

# Gioie e lutti della famiglia alpina

## LE NOSTRE GIOIE



### CHIAVERANO

- CAMILLA TROMPETTO nipote del socio Ivano Gastaldo Brac.

## ANNIVERSARI

### OZEGNA

- 50° anniversario di matrimonio GIAN-CARLO TARELLA, segretario del Gruppo e CARLA BAUSANO.

### RODALLO

- 50° Anniversario di matrimonio del socio alpino SILVANO MEZZO con CATERINA ACTIS.

### TAVAGNASCO

- 55° Anniversario di matrimonio del socio alpino RAIMONDO MORELLO con GRAZIELLA COLMIA FRANCHINO.

### VALPERGA

- 55° Anniversario di matrimonio del socio alpino e consigliere del Gruppo RENATO VALLERO e la consorte FORTUNATA ARCURI.



## NOZZE



### CHIAVERANO

- ILARIA GRANATA figlia del socio Lucca Granata con FILIPPO SAMPERI.

### VICO CANAVESE

- ARIANNA PISTONO con ANDREA CURTA figlio di Antonino.

## LAUREE



### FRASSINETTO

- CHIARA TRUFFA, figlia del socio Carlo Luigi, laurea in Infermieristica.

## I NOSTRI DOLORI



### BORGOFRANCO

- FERDINANDO CALTRAN, papà del socio Alpino Giovanni Caltran.



- NELLA VOLPI, ved. D'Agnes suocera del socio alpino Michele Mengalli.
- FABIO PITTI, socio aggregato.

### LUGNACCO

- TERESA "ANGIOLINA" BRUNERO, mamma del socio alpino Ivo Mabritto, consuocera del responsabile di Valle Renzo Brunetto.

### PALAZZO/PIVERONE

- ROSA MARINA, sorella del socio alpino Angelo Marina.

### PAVONE CANAVESE

- DANIELE BILLIA zio del nostro socio Paolo Billia.

### SAN MARTINO

- PATRIZIA GHIARDI sorella del socio Giuseppe.

### STRAMBINO

- ANTONELLA PERINO figlia del socio Roberto.

### TAVAGNASCO

- CATERINA MORELLO, mamma del socio alpino Massimo Giovanetto.

### VISCHE

- VILMA MONTI, sorella del socio alpino Giancarlo Monti.



Ivrea-Piazza Freguglia, 14 settembre 1986, Giuramento solenne AUC e Reclute BTG. Aosta  
dall'archivio dell'alpino fotografo Giovanni Torre (1939 - 2023)

